

Artigiani “frontalieri”, un seminario sulle nuove regole

Pubblicato: Giovedì 4 Febbraio 2016



LIA, la Legge Imprese Artigiane in vigore a partire dal 1 febbraio 2016 in Canton Ticino, prevede **molti ostacoli per le aziende italiane, ma soprattutto molte salatissime per chi prova ad evitarli.**

Fino ad oggi, dal 1 giugno 2006, ogni impresa dell'Unione Europea aveva il diritto di potere lavorare in Ticino per 90 giorni all'anno, senza bisogno di alcuna autorizzazione preventiva da parte delle autorità svizzere: era sufficiente informare le competenti autorità. Ora però sono state introdotte fortissime limitazioni.

Tra queste c'è l'introduzione dell'obbligatorietà, per lavorare in Ticino, dell'iscrizione all'Albo degli artigiani del Cantone, pena **una multa fino a 50 mila franchi**. Le condizioni per avere la possibilità di venire iscritti all'albo degli artigiani del Ticino sono principalmente quella di avere una formazione e preparazione professionale, riconosciuta in Svizzera, e di avere un'esperienza professionale nel settore minima, effettuata in Svizzera. La norma riguarda principalmente le attività legate alla filiera della casa: dagli elettricisti agli idraulici, dai falegnami ai piastrellisti, dai vetrai ai carpentieri, dai giardinieri ai fabbri.

Ma cosa cambia, esattamente, per le imprese italiane che vanno a lavorare in Canton Ticino? CNA ha deciso innanzitutto di spiegarlo con **un seminario gratuito e aperto a tutti gli interessati, organizzato per l' 11 febbraio 2016 alle 17.30** nella sala convegni della sede dell'associazione, in via Bonini 1.

«CNA offrirà ai propri associati e agli artigiani del territorio il necessario sostegno: non solo fornendo

alle singole imprese artigiane interessate le informazioni e l'assistenza necessarie, di cui il convegno è il primo passo – Ha commentato **Roberta Tajè**, direttore di Cna Varese Ticino Olona – Abbiamo infatti intenzione di lavorare soprattutto dal punto di vista politico: chiedendo al Governo e alla Regione di verificare la legittimità di questo provvedimento e di agire per eliminare da esso ogni norma in contrasto con i patti tra l'Unione Europea e la Svizzera. Il dialogo con le istituzioni è già in corso».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it